

L'impegno culturale del Distretto 2070

Gennaro Maria Cardinale

Quando si parla d'impegno culturale, il nostro Distretto assume posizioni di indiscutibile primato. E non impropriamente.

Il Past Presidente Internazionale Paolo Costa, in occasione della sua visita al nostro Distretto, lo definì "il Distretto della Cultura".

Una qualifica non certo inconsueta, se solo ricordiamo che il Distretto ha potuto avvalersi della partecipazione culturale di uomini come Tristano Bolelli, Ordinario di Linguistica all'Università di Pisa, Accademico dei Lincei, membro dell'Institut de France; come il filosofo Francesco Barone, e Giovanni Gelati, Enzo Ferroni, Francesco Mazzoni, Accademico della Crusca e Presidente della Dante Alighieri, ed ancora oggi ha il vanto di annoverare tra i suoi membri menti elette come Umberto Laffi, Accademico dei Lincei, Pietro Castagnoli, grande ricercatore e studioso, Franco Carpanelli e Mario Luzzetti, rinomati architetti, Fernando Battaglia, appassionato musicologo, l'artista fiorentino di fama internazionale Marcello Fantoni, e tanti, tanti altri.

Con Pietro Castagnoli ho condiviso l'impegno Editoriale dell'Istituto Culturale Rotariano e soprattutto di una delle più importanti pubblicazioni Rotariane, quella "**Realtà Nuova**" che la miopia di alcuni, al di fuori del nostro Distretto e dopo la mia Presidenza dell'ICR, ha voluto sopprimere, facendo prevalere valutazioni economiche a quelle culturali e procurando un rilevante danno al patrimonio del Rotay Italiano. I nuovi Soci, ad esempio, non avranno neppure la memoria dell'esistenza di una pubblicazione come *Realtà Nuova*.

Nel nostro Distretto contiamo realizzazioni importanti, tra le quali il **Premio Galileo Galilei**, istituito dal compianto Professor Tristano Bolelli, già Vice-presidente del Rotary Internazionale.

Il Premio Galileo Galilei, come scrive il past Governatore Pietro Castagnoli, è *considerato il "nostro Nobel" e viene conferito ad eminenti studiosi stranieri che si siano dedicati allo studio della civiltà italiana*. Condivido questa definizione, che pone in evidenza un respiro culturale che si amplia nel contesto internazionale e rende all'idea di Tristano Bolelli la luminosità della sua profonda inventiva, propria dell'homo sapiens.

Il Premio viene consegnato a Pisa, nell'aula Magna dell'Università, nella prima settimana di Ottobre. E' auspicabile che i soci dei nostri Club possano partecipare

almeno una volta alla cerimonia della premiazione e vivere una ineguagliabile esperienza distrettuale ed interdistrettuale, di elevato valore umano e culturale. Un valore che il nostro Distretto ha voluto estendere agli altri Distretti Italiani, per cui oggi abbiamo in Italia il **Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Italiani**.

Al premio Galileo Galilei, che rappresenta il momento di maggiore espressione culturale del Rotary Italiano, si affiancano numerose attività dei nostri Club che si concretizzano con premi letterari ed artistici e restauri di opere d'arte. Vorrei citarne alcuni, a testimonianza dell'impegno culturale del nostro Distretto.

Ricordiamo il **Premio Columbus**, che richiede un'attenzione particolare per la radice a cui s'ispira e che *“allarga il confine della nostra civiltà oltre il nostro continente”* come viene evidenziato dal Rotary Club che lo ha ideato. Fu istituito nel lontano 1948, con la duplice funzione di commemorare la scoperta dell'America e di riconoscere l'impegno di personaggi *“che abbiano dimostrato lo stesso spirito di costruttori di civiltà che animava il grande navigatore genovese”*. Così recita la presentazione del Rotary Club Firenze Est. Nel 1982 l'allora Presidente del Rotary Club, Enzo Ferroni, già Magnifico Rettore dell'Università di Firenze, compianto Amico, mente eccelsa, uomo di profonda cultura e di grande umanità, volle dare nuovo impulso al premio e riconoscere a Firenze, culla del Rinascimento, lo splendore della sua grandezza. La cerimonia della premiazione si svolge ogni anno in Palazzo Vecchio a Firenze, alla presenza di autorità cittadine e di una rappresentanza delle Nazioni Colombiane.

Vorrei auspicare che questa rilevante iniziativa, che il Rotary club Firenze Est ha voluto estendere al patrocinio degli altri club Fiorentini, possa avere nel tempo un più ampio respiro anche all'estero, nello spirito dell'internazionalità del Rotary.

Il Rotary Club Firenze è promotore del **Premio Internazionale Leonardo da Vinci**. Nato nel 1973 per felice intuizione del Past Presidente Ing. Francesco Scarselli, il premio è riservato a giovani artisti o studiosi che hanno fornito consistenti prove di successo nell'ambito delle attività coltivate dal *“genio universale Leonardo da Vinci”* ed intendono, anche con l'aiuto del premio, proseguire i propri studi e la propria opera. Il premio esprime una delle principali vocazioni rotariane, quella dell'internazionalità. Data la rilevanza culturale del premio e la possibilità di realizzare una comune iniziativa utile ed efficace, ai Rotary Club gemelli di Tours, Atene e Vienna Ring che hanno aderito all'iniziativa fin dall'inizio, si aggiunsero in seguito i Rotary Club di Madrid, Bruxelles, Londra, Wurzburg, Amsterdam e Dublino. I Club ospitano a turno, annualmente, la cerimonia di premiazione.

Una ricorrenza ancora internazionale è il **Premio Sancti Benedicti** del Rotary Club Cesena. E' stato definito il Premio rotariano per la cultura Europea. Il Premio fu istituito nell'intento di creare una sinergia tra *“lo spirito benedettino del servizio divino e il servizio rotariano, nel dialogo tra la cultura della pace e la comprensione*

tra i popoli” come scrisse Pietro Castanoli, allora Direttore di Realtà Nuova. Alla cerimonia partecipano rappresentanze di Rotary club italiani, spagnoli e francesi situati nei territori di abbazie Benedettine.

Vorrei aggiungere a questa simbolica rassegna il ricordo di un'altra opera rilevante attuata dai Rotary Club Bolognesi, con un impegno di alto valore culturale ma anche di grande riconoscimento per il nostro Paese: la realizzazione del **Museo dedicato a Guglielmo Marconi**.

Un doveroso omaggio ad uno dei più illustri scienziati italiani, reso possibile dalla tenacia dell'allora Governatore Edile Belelli, e che, ancora una volta, testimonia la grandezza della cultura italiana nel mondo.

Il Rotary Club Bologna riconosce due premi importanti, che tendono a coinvolgere i giovani sia nell'impegno letterario, sia nel campo della ricerca. Il **“Concorso letterario”** premia la migliore “performance letteraria” su temi proposti dai giovani della scuola superiore. Il **progetto “Il linguaggio della ricerca”** vuole assegnare più premi a studenti di Istituti Tecnici Scientifici per idee e progetti da loro realizzati.

Il fervore dell'impegno dei nostri Rotary Club è tale da suscitare vivo compiacimento per l'alta qualità delle manifestazioni così come dei loro intenti e contenuti, tendenti ancora a coinvolgere i giovani.

Come il Rotary Club di Sansepolcro che, oltre ad un premio di poesia ed uno di laurea, ha un Club Rotaract che, a sua volta, è promotore di un **Premio Letterario, “Lo sguardo dei Giovani”**, riservato agli studenti delle classi quinte delle Scuole Superiori della Valtiberina Toscana.

Ed ancora il Rotary Club Firenze che, in memoria del socio Raffaello Fagnoni, istituisce un **Premio di Laurea**.

Come pure il Rotary Club Firenze Nord, che pone in essere il **Premio Barducci**, con il patrocinio della gioielleria Barducci, per ricordare il titolare Carlo Barducci, socio fondatore del Club e grande rotariano per le sue doti d'ineguagliabili sentimenti di amicizia. Viene premiato un giovane autore di progetto di un gioiello, la cui produzione è poi curata dalla gioielleria stessa.

E' anche in fase di ripristino, sempre da parte del Rotary Club Firenze Nord, il **Premio Europa**, manifestazione nella quale veniva premiato, con il patrocinio dell'Università Europea, uno studente di tale Università per la sua tesi di laurea.

E potrei continuare con le attività dei Rotary Club di Cascina, di Chianciano-Chiusi-Montepulciano, di Follonica, di Frignano con il famoso **Premio Ghirlandina** che include i Club del gruppo Area Ghirlandina ed il **Premio Terre di Montecuccoli**.

Ricordiamo ancora il Club Livorno Mascagni con borsa di studio a studente di musica, il Club di Lucca, con il **Premio Rotary Puccini**, i Club Modena Muratori, Pistoia-Montecatini, Ravenna Galla Placidia, Valle del Savio, e il Club Sanminiato che fra le sue attività artistiche e letterarie segue il **Dramma Popolare di San Miniato**, la **Festa della Musica** che premia musicisti affermati e principianti ed il **Premio alla Professionalità** che coinvolge artisti all'inizio della carriera.

Ricordiamo inoltre il **Premio Boccaccio**, che viene conferito a Certaldo, con supporto del Rotary Club Valdelsa, a personalità del mondo letterario.

Come non ricordare ancora l'incontro di Assisi nel 1989, promosso dal nostro Distretto ed organizzato dall'allora Past-governatore ed oggi compianto amico Carlo Corsini; incontro nel quale i Rotary Club di Assisi, Fatima, Nazareth e Santiago di Compostela, sedi dei grandi Templi della Cristianità, *“sancirono un patto di solidarietà e di amicizia, nel comune impegno di operare a favore dello sviluppo sociale delle popolazioni bisognose di aiuto”*.

Come non ricordare il Manifesto del grande poeta fiorentino Mario Luzi per *“affermare l'impegno del Rotary per costruire una coscienza Europea”*.

Non è possibile citare tutte le attività culturali o collaterali alla cultura che si svolgono nei nostri Club.

Vorrei pertanto avanzare una prima proposta al nostro Governatore, quella di promuovere un **“Censimento Culturale”**. Se tale proposta sarà accolta, la Commissione Cultura potrà predisporre una scheda con l'invito ai nostri Club di compilarla, allegando anche una documentazione storica della loro attività a favore

- Della diffusione della Cultura
- Della salvaguardia del Patrimonio Artistico
- Del sostegno allo sviluppo culturale dei giovani
- Del sostegno alla cultura per l'ambiente

Un Presidente Internazionale sosteneva, a ragione, che i rotariani sono le sentinelle della Pace.

Noi, rotariani del Distretto 2070, possiamo sostenere di essere le sentinelle oltre che della Pace anche della Cultura, la cultura Universale che ci proviene da un patrimonio che nessun altro Distretto al mondo può vantare.

Ma questa ricchezza, che il nostro Distretto ha accumulato anno dopo anno con l'impegno di tante intelligenze, non dispone tuttavia di una struttura che consenta di preservarne la memoria storica. Mi riferisco ad un archivio documentale unico, coeso e consultabile. Senza negare l'importanza e la validità delle “notizie storiche” riportate sul nostro sito distrettuale.

Il past Governatore Lamberto Ariani, alla cui memoria rivolgo un affettuoso e deferente ricordo, aveva riunito una nutrita documentazione, ora conservata a Massa Carrara grazie all'interessamento del past Governatore Alviero Rampioni. Altrettanto fece il compianto past Governatore Vitaliano Valenti, raccogliendo diverso materiale e documenti a Bologna.

Auspico che il tutto trovi una giusta ed organica sistemazione.

Mi consenta dunque il Governatore di formulare una seconda proposta, quella di costituire una **Commissione per la creazione di un Archivio Distrettuale**.

Un Distretto come il nostro necessita di un Archivio ben organizzato, che sia testimonianza della sua azione qualificata.

Non sarà certamente un compito semplice ripercorrere il cammino storico del nostro Distretto e ricomporre in modo documentale la sua attività, la sua crescita, l'evoluzione del suo pensiero attraverso l'impegno dei Rotary Club, dei Presidenti, delle Commissioni dei Club e del Distretto, dei Governatori.

Un compito arduo ma necessario, la cui attuazione diviene sempre più improcrastinabile.

Sono certo di poter contare sulla sensibilità del nostro Governatore perché finalmente si dia inizio ad un cammino che sarà, è vero, lungo e laborioso, ma che consentirà la futura e completa memoria della nostra Storia.

Perché si possa immaginare il futuro, il Rotary va vissuto nelle sue inscindibili realtà di ieri e della contemporaneità. Non è mai auspicabile rinunciare alla memoria storica della vita nel suo più ampio significato, ancor più quando di quella vita si è avuto e si ha il privilegio, che noi rotariani abbiamo, di essere parte vibrante ed attiva.

Pensieri che mi richiamano alla mente una poesia che il past Governatore Pietro Castagnoli mi ha consentito di assaporare nel gusto delicato del suo significato e che insieme ricordiamo spesso. Con il titolo "The Bridge", il Ponte, ci parla di *quel vecchio che stanco a sera, dopo aver attraversato a nuoto il gorgo per andare dall'altra parte del fiume, torna indietro con le ultime forze a costruire un ponte per il giovane inesperto che viene dopo...* Questa poesia ci riporta indietro, a capire che cosa vuol dire "gettare ponti", fin da un passato antico.

Avevo chiesto a Pietro di scrivere la storia del Distretto; mi rispose con questi versi, a testimonianza che ogni credo, ogni fede ha una sua storia, che molti hanno vissuto prima, ma che molti rischiano di ignorare se non edificiamo anche noi quei ponti che uniscono sponde diverse, ma che sono pur sempre parte della nostra esistenza. Un Presidente Internazionale, anni or sono, ci invitò a costruire Ponti di Amicizia, così come nel presente il Presidente Klingensmith ci invita ad impegnarci nelle Comunità e ad unire i Continenti. Un ricorso storico che ci aiuta a capire l'immutabile significato dei principi umanitari e di solidarietà del Rotary.

Questi pensieri mi riconducono a quel **Rotary Reale** che mi è molto caro e che mi ha consentito e mi consente di amare il Rotary nell'attualità e nell'universalità del suo messaggio; di amare il Rotary nella sua opera a favore delle popolazioni meno fortunate e dei giovani, e cioè delle donne e degli uomini di ogni domani, del loro mondo, della loro vita, di una loro convivenza di pace.

Cari Amici, viviamo un'epoca che vede la caduta di molte grandi ideologie, come pure l'estinguersi di una spiritualità che ha ispirato grandi eventi diretti a promuovere una convivenza pacifica tra le genti. Un'epoca in cui l'immanenza ha prevalso sull'aspirazione alla trascendenza, per cui l'uomo è sempre più povero nello spirito e nella ragione.

Una società depauperata dei grandi valori ha generato una condizione sociale incerta, confusa, in cui l'uomo ha deposto la lanterna e rinunciato a ricercare se stesso. Il “*carpe diem*” è divenuto il suo logo vitale e nulla sembra poterlo ricondurre a quel primato che lo elevava anche come riferimento per i più giovani.

Se l'Umanesimo propose l'uomo al centro dell'Universo, appare sempre più evidente che la modernità tende a porre al centro dell'attenzione una massa ibrida, priva di identità e mancante di un'anima culturale che possa ispirarla a costruire una realtà del domani qualificata e qualificante.

Come possiamo leggere in un recente articolo di Alessandro D'Avenia sul quotidiano La Nazione “...*dietro ogni eroe che si rispetti c'è una ricerca: Ulisse, Enea, Dante, Amleto... La mancanza di eroismo nei giovani dipende dall'incapacità della cultura di indicare una meta oltre l'orizzonte ristretto del piacere, che forse è ciò di cui ci accontentiamo troppo spesso noi adulti...*”

In tale contesto merita rivisitare l'importanza dell'impegno etico e culturale del Rotary e, nel suo ambito, del nostro Distretto; partendo da una visione positiva di chi vuole guardare al futuro, come noi rotariani siamo tenuti a fare, senza vane illusioni ma piuttosto nella concretezza della nostra azione.

L'impegno culturale del nostro Distretto muove i suoi passi da una consolidata convinzione di sviluppare nei nostri Club una adeguata Cultura Rotariana.

La nostra memoria dovrebbe ricorrere più frequentemente alle origini del Rotary ed alla matrice da cui nacque il Rotary italiano.

Un Rotary di élite che ci qualificò all'attenzione mondiale e che oggi, ancor più di ieri, siamo tenuti a preservare dall'onda lunga di ammissioni non sempre all'altezza del livello del nostro Distretto.

I nostri Rotary Club dovrebbero riflettere, ogni volta che decidono di ammettere un nuovo socio. Abbiamo bisogno di una nuova generazione di Soci che si avvicini in modo adeguato a quella precedente, sia professionalmente che culturalmente.

Questa responsabilità è rimessa a voi Presidenti e consiglieri dei Rotary club, a voi soci proponenti. Dipenderà dalle vostre scelte, dalle vostre ammissioni di nuovi soci, la possibilità di trasmettere al futuro un Distretto capace di tutelare il rango di cui attualmente gode.

I Bolelli, i Barone, i Ferroni, i Mazzoni, e tanti altri cari illustri rotariani non sono più con noi, ma ci hanno lasciato il retaggio del loro impegno culturale che noi abbiamo il dovere di rispettare e tramandare.

Che cosa ci chiede il Rotary? Lo abbiamo sentito dal nostro Governatore all'Assemblea del Distretto. Il messaggio del Presidente Internazionale ci vuole impegnati nelle Comunità, operosi nell'unire i Continenti.

Ciò significa che dobbiamo cogliere le necessità sia sociali che culturali della società moderna e rivalutare i valori fondamentali che possono favorire l'impegno intellettuale dei giovani in particolare. Perché, anche se è vero che esiste una cultura

di massa, è anche vero che molti sono i giovani che attendono quella rivalutazione dalla quale dipende la loro vita futura.

Ed è questo probabilmente il comune denominatore, il tessuto connettivo che potrà innescare un processo diretto ad avvicinare le diverse culture dei Continenti.

Un impegno dei Rotary club in una funzione sociale che tenda al superamento della terapia di massa ed a promuovere la rivalutazione dei singoli, della loro capacità di esprimersi come individui coadiuvanti alla restaurazione dei valori fondamentali della civiltà.

Il Rotary è al servizio della collettività. Ancor più lo è quando quella collettività è in pericolo, quando quella collettività è autolesionista, quando quella collettività è indifferente al tipo di società che va edificando per il domani.

Ecco perché la nostra Azione deve essere coesa, coerente e capace di una visione globale delle esigenze delle società.

Occorre svolgere un'attività bilanciata, diretta a concretizzare lo scopo del Rotary attraverso le cinque vie di Azione. Non è sufficiente crearsi l'alibi delle "gite fuori porta" o dei "pizza party" come elemento di aggregazione. Il Rotary è ben altro. E' sì Azione Interna, ma anche e soprattutto Azione Professionale, Azione di Pubblico Interesse, Azione Internazionale e, l'ultima nata Via d'Azione, quella delle Nuove Generazioni.

I Rotary Club si distinguono in base alla capacità di agire nell'applicazione bilanciata delle cinque Azioni; cosa che richiede soprattutto la conoscenza del Rotary, purtroppo spesso latente a livello di Club.

Una minore conoscenza del Rotary si è manifestata negli ultimi anni. E' opportuno porre rimedio a tale manchevolezza.

Mi consenta il Governatore un'ulteriore proposta, nello spirito di continuità della tradizione: un impegno del nostro Distretto a favore dello sviluppo e della diffusione della cultura rotariana, che vada oltre a quanto è stato encomiabilmente fatto fino ad ora, mediante attività dirette a diffondere la conoscenza del Rotary, soprattutto nei Club giovani, con la pubblicazione di **Quaderni di Informazione Rotariana**.

Pubblicazioni ad ampio respiro, complementari al lavoro fin qui fatto, e che possano consentire una conoscenza panoramica del Rotary Internazionale. Una visione informativa che, dalla struttura centrale e quella periferica del R.I., si estenda alle funzioni delle singole componenti di tali strutture nelle varie aree geografiche, alle politiche che il R.I. attua in tali aree, ai motivi ed alle forme delle loro scelte.

Quaderni che facciano comprendere ai nostri soci tutto quanto, in larga parte, essi oggi ignorano e che consentano quindi una reale consapevolezza di cos'è il Rotary Internazionale, come esso agisce, perché agisce e come orienta i propri obiettivi.

Tali quaderni dovrebbero essere distribuiti ai Club e, dopo il loro esame, dovrebbero essere oggetto di dialogo tra rappresentanti esperti del Distretto e gruppi di Club.

Un progetto, anche questo, non semplice, ma mirato ad una consapevolezza reale di una cultura rotariana; un progetto da attuare in più anni, che consentirebbe la concreta realizzazione di una auspicabile continuità.

Il Consiglio Centrale del Rotary Internazionale, il Board, decide con scelte a lungo raggio, proprio perché le politiche di una grande organizzazione si avvalgono sempre di una veduta ampia e proiettata nel tempo.

I Distretti dovrebbero assumere una visione analoga e non limitata alle scelte del singolo.

L'evoluzione del Rotary Internazionale è continua e costante, Siamo tenuti a seguirla. I cambiamenti non derivano soltanto dai Consigli di Legislazione, che sono triennali, ma dai costanti aggiornamenti contenuti nel Code of Policy.

Una domanda: quanti Rotary Club e quanti rotariani conoscono l'esistenza del Code of Policy?

Le due azioni combinate

- **Promozione della Conoscenza del Rotary**
- **Quaderni di Informazione Rotariana**

potrebbero costituire un utile metodo affinché i rotariani dei nostri Club possano guardare al Rotary con un'ottica allargata e prendere coscienza della loro appartenenza.

Noi navighiamo in un mare d'incertezze e siamo consapevoli della superficialità esistenziale della nostra contemporaneità.

Un filosofo dei nostri tempi, Salvatore Natoli, al FestivalFilosofia di Modena, Carpi e Sassuolo ha paragonato l'umanità contemporanea a "*navi in tempesta*" osservando che "*noi dobbiamo riuscire a governare la nave nella tempesta e perciò serve una bussola morale*".

Non pochi sono i pericoli del momento storico che viviamo, li abbiamo appena accennati.

Ve sono altri, non più all'orizzonte, ma già nelle nostre terre, con una sovrapposizione culturale che viene promossa e si va diffondendo con una accelerazione che la nostra indifferenza non ha ancora colto nella sua portata e gravità.

Forse è più comodo ignorarla.

Il Rotary prevede che l'Azione Interna sia un mezzo di aggregazione sì ma soprattutto un mezzo di apprendimento e di conoscenza dei suoi principi, dei suoi scopi, delle sue regole.

Il Rotary concepisce l'Azione Professionale come un mezzo di comportamento etico a favore della società.

Il Rotary concepisce l'Azione di Interesse Pubblico come un mezzo per offrire a tutte le popolazioni un concreto sostegno alle loro necessità ed esigenze.

Il Rotary non concepisce la società multirazziale come un mezzo di conquista territoriale, ma come un tramite per la comprensione e la coesistenza pacifica tra le genti. Ecco dunque l'importanza dell'Azione Internazionale.

Il Rotary ha "sentito" la necessità di un nuovo impegno, l'Azione Nuove Generazioni, nella visione di un futuro migliore.

Il nostro Distretto si annovera tra i più qualificati nel mondo per l'impegno rotariano a seguire le Vie d'Azione per la qualità e ricchezza di tradizioni valorizzate dall'alto ed efficace livello culturale, una cultura con valenza di "ponte" non solo tra Popoli e Paesi ma anche tra passato e futuro.

Auspico che tali concetti costituiscano uno stimolo ulteriore, affinché questo nostro glorioso Distretto possa perseverare nel proprio impegno culturale, nel rispetto della sua unità, della sua storia e di coloro che lo hanno costruito nel tempo.

Grazie, cari Amici, per la vostra attenzione.